



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

TERZACOMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche economiche, politiche agricole, politiche per la montagna, caccia e pesca, politiche forestali e dell'energia)

progetto di legge statale da trasmettere al Parlamento Nazionale ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione

relativo a:

DISPOSIZIONI PER LA ESENZIONE DALL'IMPOSTA SUI REDDITI DELLE SOCIETA' (IRES) DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI UBICATI NEI COMUNI PERIFERICI CON POPOLAZIONE RESIDENTE INFERIORE A 500 ABITANTI.

Testo licenziato dalla Commissione in sede referente ai sensi dell'art. 49 del regolamento del Consiglio regionale del Veneto

a seguito dell'assegnazione per l'istruttoria del progetto di legge statale n. 16 d'iniziativa dei Consiglieri Corsi, Finco, Sandonà e Vianello

Licenziato il **23-03-2022** nella seduta n. **49**
con la seguente votazione

		Favorevoli	Contrari	Astenuti
Voti rappresentati	n. 40	33	0	7
Maggioranza richiesta	n. 21			

Incaricato a relazionare in aula il Consigliere Enrico Corsi. Correlatrice la Consigliera Francesca Zottis.

DISPOSIZIONI PER LA ESENZIONE DALL'IMPOSTA SUI REDDITI DELLE SOCIETÀ (IRES) DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI UBICATI NEI COMUNI PERIFERICI CON POPOLAZIONE RESIDENTE INFERIORE A 500 ABITANTI

Relatore il Consigliere Enrico Corsi

Signor Presidente, colleghi consiglieri

Nel corso degli ultimi anni, le misure d'intervento adottate del decisore pubblico a tutti i livelli sono state in prevalenza contraddistinte da interventi multisettoriali, atti per lo più a rafforzare le già presenti aree industrializzate del paese.

Opere ed attività rese possibili grazie al ricorso a consistenti investimenti pubblici, che con il passare del tempo hanno inesorabilmente limitato le disponibilità finanziarie da destinarsi alle cosiddette zone periferiche del paese, intese non solo come territori di confine ma quali aree geografiche in cui sono siti borghi e centri cittadini non densamente abitati. Capitali, talvolta ingenti, fin troppo spesso dirottati altrove, a scapito principalmente dei numerosi comuni di piccole e medie dimensioni i quali invero, contraddistinguono l'ossatura amministrativa e sociale del paese, con inevitabili e dirette ripercussioni anche sulle comunità che ci vivono, soprattutto dal punto di vista di servizi offerti.

A ciò si aggiunga altresì la problematica legata allo spopolamento, che oramai da diverso tempo rappresenta la principale fonte di preoccupazione per sindaci e amministratori locali, la quale si ripercuote inevitabilmente sia nella capacità di spesa, che nei servizi che ciascun ente è in grado di garantire.

Si consideri infatti che, al netto di una sensibile riduzione del numero dei comuni, accentuatasi soprattutto negli ultimi anni (meno 197 comuni rispetto ai dati del 2006), i comuni che si attestano al di sotto dei 500 abitanti ammontano complessivamente in tutto il territorio nazionale a circa 871 (dati ISTAT aggiornati a giugno 2021), con una popolazione legale di circa 280.887 individui. Un aumento non trascurabile se paragonato ai dati dello stesso periodo dell'anno 2017, i quali certificano una popolazione legale pari a 235.632 per un numero di comuni corrispondenti a 804. Un aumento del numero complessivo dei centri abitati scesi al di sotto della soglia dei 500 abitanti, pari a otto punti percentuali rispetto ai dati del 2017.

Una decrescita demografica, economica e sociale, espressione di una vera e propria emergenza non più prorogabile, da affrontare quanto prima con ogni strumento a disposizione, ricorrendo altresì qualora necessario, all'utilizzo di risorse pubbliche.

Considerando che l'obiettivo primario rimane quello di supportare i soggetti erogatori di servizi a misura del cittadino, ancora presenti ed operanti nei piccoli centri cittadini, a beneficio dei comuni al di sotto dei 500 abitanti, distanti dai grandi centri abitati e privi di collegamenti sostanziali con i mezzi di trasporto, un intervento sul tema rappresenterebbe al contempo una soluzione idonea anche sotto il profilo della coesione economica, sociale e territoriale.

Per tutti questi motivi, con la presente proposta di legge statale, al fine di favorire la crescita e lo sviluppo sostenibile delle aree interne e marginali di tutto il paese, si provvede ad esonerare gli esercizi commerciali siti in tali comuni,

dell'imposta sui redditi delle società, provvedendo con l'articolo 1 all'aggiunta di uno specifico comma all'articolo 1 della Legge di Bilancio 2021, successivamente al comma 547. Con l'articolo 2 infine, viene predisposta la norma finanziaria.

Il progetto di legge è stato presentato alla Presidenza del Consiglio regionale in data 15 dicembre 2021, assumendo rispettivamente il numero 16 tra i progetti di legge depositati nel corso dell'undicesima legislatura.

Nel corso dell'esame istruttorio la Terza Commissione consiliare ha modificato la norma finanziaria come indicato dal parere della Prima Commissione consiliare, acquisito ai sensi dell'articolo 51, comma 1 del Regolamento consiliare in data 16 febbraio 2022, ed ha approvato, a maggioranza il progetto di legge regionale n. 114 che viene ora sottoposto all'esame dell'Assemblea consiliare.

Hanno votato a favore i rappresentanti dei gruppi: Liga Veneta per Salvini Premier (Andreoli, Cecchetto, Dolfìn, Pan, Possamai, Puppato, Rigo); Zaia Presidente (Bet con delega Gerolimetto, Centenaro, Giacomìn con delega Bisaglia); Misto (Barbisan). Si sono astenuti i rappresentanti dei gruppi: Partito Democratico Veneto (Montanariello, Zottis); Misto (Lorenzoni).

E' stato incaricato a relazionare in Aula il Consigliere Enrico Corsi. Correlatrice la Consigliera Francesca Zottis.

DISPOSIZIONI PER LA ESENZIONE DALL'IMPOSTA SUI REDDITI DELLE SOCIETÀ (IRES) DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI UBICATI NEI COMUNI PERIFERICI CON POPOLAZIONE RESIDENTE INFERIORE A 500 ABITANTI

Art. 1 - Esenzione dall'imposta sul reddito delle società: integrazione legge 30 dicembre 2020, n. 178 "Bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 2021".

1. Dopo il comma 547 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 "Bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 2021" è inserito il seguente:

"547 bis. Per le medesime finalità di cui al comma 547, in deroga all'articolo 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 "Testo unico delle imposte sui redditi", gli esercizi commerciali ubicati nei comuni con un numero di abitanti residenti inferiore a 500, distanti almeno 15 chilometri dal capoluogo di Provincia più vicino, con non più di due corse giornaliere di andata e di ritorno di servizi di trasporto, ivi compreso il trasporto pubblico locale, sono esenti dall'imposta sul reddito delle società."

Art. 2 - Norma finanziaria.

1. A fronte delle minori entrate derivanti dall'applicazione della presente legge, quantificate in complessivi euro 5.000.000,00 per gli anni 2022, 2023 e 2024, sono autorizzati, in misura corrispondente ed a fini compensativi, prelievi dagli stanziamenti del fondo speciale di parte corrente e del fondo speciale di conto capitale iscritti, ai fini del bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" afferente alla missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per gli anni 2022, 2023 e 2024 utilizzando parzialmente allo scopo gli accantonamenti relativi ai Ministeri interessati.

INDICE

Art. 1 - Esenzione dall'imposta sul reddito delle società: integrazione legge 30 dicembre 2020, n. 178 "Bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 2021".....	3
Art. 2 - Norma finanziaria.....	3